Anno XXVIII | Sabato 5 Maggio 1894 | Conto corrente con la posta | N. 107

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL PRIMO DI MAGGIO

è passato anche quest'anno senza che avvenissero serie dimostrazioni sovversive, nè in Italia nè in alcun altro paese d'Europa.

E' una dolorosa constatazione: ma per la manifestazione operaia del 1° maggio fu lasciata più libertà in Austria che in Italia.

Anche nelle nostre città principali non venne però fatta pubblica ostentazione di grandi apparati di forza, e ciò bastò perchè tutte le dimostrazioni rimanessero nel limite della legalità.

Gli anarchici non si sono fatti vivi che a parole; a Londra il popolo non volle saperne affatto delle loro chiacchiere e senza troppe cerimonie, li cacciò dal Hyde-park, dove volevano tenere un'adunanza.

—

La festa operaia del primo maggio, fra qualche anno passerà inosservata, e non incuterà più timore a nessuno.

Di questo risultato ne saranno dispiacenti certo le polizie di parecchi Stati, che non potranno più vantarsi di aver salvata la società chi sa da quali tremendi pericoli.

La prima delle richieste degli operai — quella che fu la base della festa del primo maggio — la giornata di otto ore di lavoro, ha ottenuto una pratica soluzione in Inghilterra proprio in questi giorni, venendo approvata per legge la fissazione di otto ore di lavoro per gli operai delle miniere, dopo che quest'orario era già stato adottato in tutti gli opifici dello Stato. Su questo punto in Inghilterra sono tutti d'accordo, liberali e conservatori.

Gl' industriali del continente, specialmente i nostri italiani, inarcano le ciglia e vi dicono che ciò che si può fare in Inghilterra non si può fare in altri Stati. Noi siamo pronti ad ammettere che essi si trovino dalla parte della ragione, ma in questo caso domandiamo: a quale scopo mantenere delle industrie che non danno adequato compenso al capitale, e che impongono un improbo lavoro all'operaio verso una scarsa retribuzione? Qui sta, secondo la nostra opinione, il perno della questione sociale: trovare cioè l'accordo fra le giuste esigenze del capitale e della mano d'opera.

Sotto questo rapporto si fanno dei grandi passi in Inghilterra con la piena adesione dei conservatori, si noti bene, molto si fa pure in Germania e in Austria, qualche cosa in Francia, e quasi niente — pur troppo — in Italia.

E' duopo però constatare che anche in Italia, quelli che danno ascolto alle giuste lagnanze degli operai, e che — se non altro — additano i rimedi con i quali si può prevenire il sorgere della questione sociale, sono i conservatori.

—

Molti si chiedono se le opere di beneficenza fatte dai privati siano utili; noi crediamo che esse siano veramente tali quando hanno di mira l'infanzia, o i vecchi o gl' impotenti al lavoro. E' pure altamente encomiabile l'aiuto personale a chi si trova momentaneamente privo anche delle cose le più necessarie.

E' però bene organizzata quella società in cui ciascuno trova il proprio lavoro giustamente rimunerato, nè v'è bisogno della beneficenza personale di nessuno.

La carità è una virtù quando viene fatta segretamente; ma se l'umanità potesse farne a meno di questa virtù la dignità ne guadagnerebbe molto.

Nei secoli passati la miseria era maggiore che non sia adesso, eppure v'erano numerosi conventi che davano da mangiare, da bere e ricovero a chiunque si presentava.

E precisamente per questa facilità di trovare dove accomodarsi senza troppa fatica, che in Italia e in Spagna si acclimatizzò il *dolce far niente*, che ora stenta tanto a sparire.

—

La festa operaia del primo maggio ha dunque il grande vantaggio di far riflettere a tutti sopra dei gravissimi problemi che pure dovranno avere il loro scioglimento.

Fert

CALENDIMAGGIO

(Nostra corrispondenza particolare)

Genova 2 maggio (ritardata)

Non il sole arrise quest'anno all' inizio del poetico mese ai fiori e agli amori, ma un cielo malinconicamente grigio ed una pioggerella minuta e tranquilla anzi che parea irridere alle grandi sfilate di questurini e soldati.

I custodi dell'ordine pubblico furono difatti scaglionati per tutta Genova e dintorni, (e ciò non devesi punto condannare ove si rifletta al vecchio proverbio che « la prudenza non è mai troppa ») ma il fatto sta che l'ordine non fu menomamente turbato in questo immenso alveare del lavoro che chiamasi: la Liguria.

Eppure, se il Primo Maggio è festa del lavoro, Genova colle sue ridenti riviere e le sue verdi vallate avea, più di ogni altro, il dritto di occupare il primo posto in questa grande manifestazione delle classi lavoratrici.

Ma — lo ripeto — l'ordine non fu turbato ed il grande inno del lavoro seguì ininterrotto le sue strofe feconde. Più di qualsiasi *Inno* infatti son feconde le strofe che innalzano col fumo delle alte ciminiere segnanti l'opera indefessa e fruttifera di migliaia e migliaia di onesti, operosi lavoratori; sono strofe il fragore dei magli e delle seghe — che rintronano le affollate officine — ed inni puranco — sempre inni — paiono innalzarsi dalle navi che solcano il nostro mare; dalle vaporiere che fischiano sulle vie ferrate; da tutti — anche i più modesti mezzi di trasporto che recano il loro contributo alle industrie ed ai traffici; dai vigneti ridenti; dagli orti cui sorride natura, ma dove non una sola zolla di terreno rimane incolta, perfino dal socio dei nostri venditori ambulanti, dovunque s' innalza e giganteggia l' immenso, sublime grido del lavoro!

Ed ecco che i forti figli della Liguria intuonarono così il migliore *Inno dei Lavoratori*, inno eccelso e pacifico da cui germogliano non grida sediziose nè inconsulte rivolte ma comune benessere.

Il lavoro equanime e ben retribuito è difatti la prima fonte del benessere e — checchè se ne dica — nella natura umana il germe del male non è poi tanto forte da far insorgere come iene affamate anche coloro che nel banchetto della vita hanno una parte pur modesta, ma equa.

Fate che non rimangano incolte le terre, nè inoperose le braccia ed allora il Primo Maggio potrà diventare la festa sacra ai lavoratori senza che i governanti debbano prendere soverchie precauzioni nè i pacifici e timorosi cittadini buscarsi soverchie paure.

Ed è pensando a tutto ciò ch' io volli intitolare queste mie *note Calendimaggio* e non *Primo Maggio*. Difatti *Primo Maggio* pare ora un grido d'allarme, *Calendimaggio* era la parola dei poeti quando di questo mese fiorito si cantavano soltanto i fiori e gli amori.

Possa l'avvenire fondere in un sol grido queste due voci come sintesi della poesia e del lavoro!...

L. M.

Il debito pubblico

Al 31 marzo 1894 il debito pubblico complessivo dell' Italia (consolidato e debiti redimibili) aumentava a lire 579,173,279, di rendita annua, corrispondente ad un debito capitale di lire 12,841,348,305.

In confronto al debito complessivo risultante al 1° gennaio 1894, si rileva che nel trimestre il debito diminuì di lire 1,714,670 di rendita e di L. 68,417,743 di capitale e ciò per l'avvenuto rimborso alle Banche di emissione del prestito per le scorte della cessata Regia dei Tabacchi in virtù delle disposizioni del regio decreto 21 febbraio 1894.

Le rendite della Santa Sede, in conformità alla legge sulle guarentigie pontificie, ascendevano il 3 marzo a 3,225.000 lire di rendita e a 64,500,000 lire di capitale.

Sul bilancio della guerra

Sono inscritti a parlare, sul bilancio del Ministero della guerra:

Contro: Gli onorevoli Grandi, Marazzi, Branca, Imbriani, Talamo, Giorgini, Rubini, Colombo, Martini Ferdinando, Nigra, Socci, Compans, Meardi.

In favore: Gli onorevoli Afan de Rivera, Arbib, Odescalchi, Pelloux, Masi, Mel, Saporito, Dal Verme, Mestica, Luporini, Galimberti, Ungaro.

I ROMANZI

Conclusione nella quale la *Contessa Minima* ed *Ola* andranno forse d'accordo.

—

Male non s'opponeva la Contessa Minima dicendo che saremmo ugualmente rimasti nelle nostre opinioni. Difatti sui principii da lungo radicati nell'animo, attinti dalla lettura di libri a noi cari e conformi agli ideali accarezzati sempre nella mente, non è facile il ricredersi.

E noi la donna conformemente al grande concetto di *Mazzini*, la vagheggiamo quale un angelo che rende con una misteriosa influenza di grazie, di dolcezza e d'amore, il compimento dei doveri meno arido, i dolori meno amari; come la carezza della vita, la soavità dell'affetto diffusa sulle nostre fatiche; un riflesso sull' individuo della Provvidenza amorevole che veglia sull'umanità.

Per questo appunto vorremmo che un'aura pregna di seduzione; di colpe ch'essa non deve nemmeno conoscere, di fantasie che è bene non accarezzi, non ne contaminassero l'animo.

Vorremmo che il pensiero d'educare a sani principi di morale ed a forti concetti d'amor patrio la gioventù, fosse il pensiero costante di quanti hanno mente e cuore.

Il vecchio e trito assioma che un libro può essere il migliore amico ed il peggiore nemico, è sempre vero, e per questo appunto vorremmo che le mamme amorosamente vegliando sui figli procurassero di porre loro tra mani buoni libri, i quali per fortuna sono come i cattivi numerosi.

Perchè poi la nostra era questione di principio non di casta o d'età, e perchè le ragazze dell'oggi sono destinate a divenire le donne del domani, ho parlato anche di quest'ultime nella mia prima risposta.

Una sola osservazione: la Contessa Minima scrive: che chi legge non è mica *cretino* e comprende i punti veri, e quelli che non corrispondono all'esistenza: ma non tutti i punti *veri*, non tutti quelli che corrispondono all'esistenza, sono *belli*; e una giovine intelligenza, non ha sufficiente discernimento per rigettare ciò che v'ha di male, e far tesoro di ciò che v'ha di bene.

E qui termino.

Fui spinto a rispondere, perchè come un soverchio pessimismo è irragionevole ed ingiusto, altrettanto sciocco riesce l'ottimismo alla foggia di quello del dottore Pangloss. Termino, me lo permetta Contessa Minima, colle sue stesse parole: « le fanciulle fan meglio a leggere i romanzi semplici e storici degli antichi scrittori, » a preferire ai romanzi del Ciampoli « I promessi sposi » e le mamme poi faranno bene a guardare che non cadano tra mani delle figlie loro quei libri che se solleticano la curiosità de' libertini, tanto più nuocciono a fanciulle innocenti ed inesperte.

Contraccambio, Signorina, con tutto il cuore alla di Lei amichevole stretta di mano.

Ola

Ave, o Sàpol! Con bell'arte,
Su le carte.
Ti salutan dei poeti
Gl' inni lieti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 4 maggio

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

Comincia la seduta alle 14.20.

Si riprende la discussione del bilancio degli Esteri.

Dopo brevi osservazioni di Sciacca della Scala e Imbriani, prende la parola il relatore on. *Solimbergo.*

L'on. rappresentante di Palmanova-Latisana, dichiara ch'egli parlerà puramente della questione amministrativa. Come deputato e come cittadino, si limita ad esprimere questo voto: che le diverse forze nazionali siano rappresentate dalle grosse cifre stanziate nei vari bilanci e che possano bastare anche nei riguardi con l'estero ad assicurare al paese la tranquillità, la sicurezza e la dignità.

Parlando del corpo diplomatico e consolare, accenna alla necessità di riformare la legge consolare che crede non rispondente più nè alla nostra legislazione civile, nè ai nuovi bisogni della emigrazione e del commercio.

Fa elogio alle elette qualità d' ingegno e di patriottismo dei nostri consoli. E se alcuni inconvenienti si verificano, dice che questi sono più imputabili al difettoso ordinamento dei consolati, che a cattiva volontà di uomini o a manchevole energia di governi. Dice che occorre perciò prendere in proposito un pronto provvedimento ed esamina le osservazioni e le proposte che intorno a questo argomento hanno fatto gli oratori precedenti.

Parlando della emigrazione, nota il bisogno di una più diretta sorveglianza sulle agenzie e sui loro subagenti e di una più efficace tutela degli emigranti, crescendo il numero dei consolati, là dove le correnti di emigrazione si dirigono e sopprimendone altri, per non crescere la spesa complessiva, là dove appariscono meno necessari. Passando a trattare della colonia Eritrea, si riferisce anzitutto a ciò che è detto nella relazione. Crede che il governo debba seguire l' indirizzo indicato dalla commissione reale d' inchiesta.

Constato che ora, per la prima volta il bilancio dell'Eritrea si presentò, unificato, al Parlamento.

Osserva che lo scopo il quale bisogna prefiggersi è quello di far sì che la colonia possa bastare a sè stessa in guisa da non pesare per nulla sul bilancio della madre patria; e all'uopo occorre promuovervi lo svolgimento agricolo e commerciale. Rileva gl' immensi vantaggi che si otterrebbero, qualora fosse dato risolvere il problema della colonizzazione dell'altipiano. Constata a questo proposito l' importanza dei discorsi in questa discussione, relativamente alla questione africana e si raccomanda all'attenzione del ministro.

Per ciò che concerne le scuole italiane all'estero, rende omaggio all'opera dell'on. Crispi sventuratamente interrotta dai suoi successori.

Dichiara che la somma proposta in bilancio è indispensabile per dare un assetto stabile alle nostre scuole. Confida che la Camera approverà questa spesa, già approvata nella stessa cifra del 1891, trattandosi di una spesa altamente produttiva.

---

3 APPENDICE del Giornale di Udine

GLI INQUILINI DEL TERZO PIANO

— Eh purtroppo, signora mia cara, il duca mio marito è morto senza lasciarmi il conforto d'un erede e nella impossibilità assoluta di continuare la lite contro il principe Carridi suo cugino, che indebitamente s'è appropriato tre milioni in beni immobili concernenti alla duchessa Alba di S. Nazarro, zia del defunto duca mio marito e sorella del duca Raimondo suo padre. E quasi ciò non bastasse, il principe cugino, ha saputo entrare tanto bene nelle grazie del marchese Altovini padrino del duca mio marito e suocero del principe Carridi, che il marchese morendo lo ha lasciato erede de' suoi due milioni, assegnando al figlioccio, il duca mio defunto marito, la miseria di trecento sessanta cinque mila lire, che, pur troppo, non sono nemmeno bastate a pagare gli avvocati.

Ho avuto allora il timore che la mia nobile interlocutrice avesse bisogno di qualche liretta e mi sono sentita non poco imbarazzata; ma la nobile vedova mi levò subito di pena, prendendo appena il tempo per rifiatare.

— Del resto, nostro cugino il principe Carridi ha avuto poca soddisfazione per le estorsioni commesse; chè se lui ha un palazzo in città, una villa a San Pier d'Arena, un appartamento ad Ancona, un castello a Pontremoli, e ventiquattro cavalli e quindici carrozze a varie forme e dimensioni, un vaporetto sul lago Maggiore, tre cani levrieri e quattro danesi; trentacinque fra servi, palafrenieri, camerieri, guardiani, giardinieri e cuochi, il nobile barone Telemaco Vitali, mio padre, mi ha lasciato abbastanza per poter vivere: io, la mia cameriera, il mio cane, il mio pappagallo, e i miei dodici canarini, qui, al primo piano, in un appartamento ch'è una meraviglia; e lei, spero, vorrà presto venire a venire.

Ebbi il tempo d'assentire con un moto del capo e un mezzo sorriso di quelli che dicono tutto ciò che gli altri vogliono capire. Quanto continuasse ancora la baronessa a mescolarmi insieme i principi coi cani, i baroni colle cameriere, i canerini cogli avvocati, i cavalli coi palazzi, facendo viaggiar tutto sui vaporetti, o nelle carrozze stemmate, io non saprei dirlo; questo so certo, che, andatasene finalmente, io provavo alla testa un forte dolore come di colpo ricevuto, e nelle orecchie un ronzio confuso di voci aspre e forti.

Luigi m'abbracciò sorridendo.

— Non andare a restituirle la visita, altrimenti ti buscherai un' altra emicrania.

Ma non era conveniente. Che ne avrebbe pensato, che ne avrebbe detto l'illustre baronessa, vedova principessa? E poi era forse questo un buon mezzo perchè lei non continuasse a venire da me?

III.

La relazione colla nobilissima vedova continuò e in quindici giorni ebbi l'onore di nove sue visite lunghe ciascuna un due o tre ore, ascoltando sempre su per giù le stesse cose dettemi nella prima venuta. Mi ero abituata e ne rideva con Luigi, che si consolava del non sentirmi più parlar d'emicrania.

Una domenica, la principessa vedova, passa a salutarmi *un momento* tornando dalla messa. I suoi momenti duravano almeno un'ora. Mi capitò in salottino da pranzo con una faccia pallida, due occhi stralunati, un moto di supremo mistero. La interrogai spaurita, mentre mi stringeva la mano in silenzio.

— Se sapesse chi ho incontrato! se sapesse! Un momento di riposo! non ne posso più. Mio Dio che paura!

Me la feci sedere accanto e chiesi mi narrasse tutto.

— Non ne posso più! Ho creduto, glielo assicuro, ho creduto di morire. Ho incontrato..... Dio mio! senta come mi batte il cuore!

E presami una mano se la recò sul petto; infatti pulsava violentemente.

— Se il povero duca mio marito fosse stato vivo, non avrebbe avuto pace sino a tanto che non avesse potuto darmi un bicchierino di Madera: è l'unica medicina in questi casi di violenta commozione.

Anche senza il defunto duca, la povera duchessa potè avere la medicina desiderata. Bevvè d'un sorso e cominciò a sospirare calmandosi man mano.

— Mi toglie questa curiosità? — le chiesi vedendola meno agitata.

— E' tornato... lei non lo sa, signora Teresa chi è tornato. Ebbene, vede, al terzo piano, rimpetto a noi, ci sta quella donna.... lo sa... non si vede mai.... ha tre figli, quei tre bei bambini tutti biondi, vestiti un po' maluccio alla marinara.... tanto belli!... che gettano dal parapetto pezzettini di carta, scorre di noci sugli altri inquilini... oh son così carini, così belli! è vero che son tanto belli?

(*Continua*) MARIA

Poichè le nostre scuole all'estero (conchiude l'oratore) sono l'affermazione di un nostro diritto, il manterimento di una antica e gloriosa tradizione. (Benissimo! Approvazioni e congratulazioni).

Dopo brevi parole di Mocenni, parla il presidente del consiglio, on. Crispi.

Il suo discorso è elevatissimo. Combatte efficacemente l'opinione ch'egli voglia la guerra contro la Francia.

Sostiene che la triplice alleanza è pacifica.

Dice testualmente:

« L'indomani dello scioglimento dell'alleanza, saremmo minacciati all'oriente e non avremmo, probabilmente, l'amicizia.... della repubblica francese.

L'indomani di un conflitto europeo, l'Italia disarmata dovrebbe come altre volte pagare le spese al vincitore. »

Ha rammentato altre volte i danni che ebbe il paese quando le Alpi furono superate dallo straniero.

Rammenta che nel 1859, quando la Francia ci aiutò a conquistare la Lombardia, essa ci richiese le Alpi occidentali. Rammenta con supremo dolore che nel 1866 perchè vinti a Custoza ed a Lissa non potemmo avere le alpi orientali. Non è patriottico, perciò, volerci disarmati e deboli mentre solo la vittoria avrebbe dato all'Italia tutti i suoi confini naturali.

« L'on. Barzilai — dice il pres. del Consiglio — mi ha poi accusato di avere subordinato la politica in oriente a quella delle potenze alleate. Ciò non è esatto; non è vero; i bulgari scelsero liberamente a loro Sovrano Ferdinando di Coburgo. »

Fu egli, allora presidente del Consiglio, che si oppose che a Sofia fosse mandato un commissario, come le altre potenze volevano, e che fece rispettare il libero voto di quel popolo. Legge in prova di tale asserzione alcuni documenti diplomatici, nei quali come ministro degli esteri affermava il principio del rispetto alla libera volontà della Bulgaria; in quell'occasione egli contrastò l'opinione così della Russia come della Turchia e della stessa Inghilterra. E vinse! « Lo affermo con orgoglio — esclama — non per me, ma pel nostro paese. »

Continuando il suo discorso, l'onor. Crispi dice:

« Oramai la questione delle nazionalità non ha più l'importanza che aveva 40 anni addietro. Le questioni umanitarie si vanno sempre più sostituendo a quelle nazionali, e non si può considerare la politica estera così come la considerava Mazzini nel 1854, e come la considerano in questa Camera quelli che si credono all'avanguardia del pensiero per quel riguarda la politica estera. Costoro sono invece alla retroguardia. »

Il presidente del consiglio termina, domandando venia alla Camera di aver voluto interloquire in questa discussione; ma ha dovuto intervenire per corregere alcuni apprezzamenti erronei sul conto suo.

Levasi la seduta alle ore 18.30.

Il processo della Banca Romana

Ieri, innanzi alla Corte d'Assise di Roma, venne ripreso questo processo: L'udienza fu però poco interessante.

La Corte emise un ordinanza colla quale dichiara esser legittima la costituzione di parte civile della Banca d'Italia e degli azionisti Palcani, Castelnuovo e Plebano verso gli imputati. La Corte si dichiarò incompetente a giudicare la responsabilità civile nei riguardi degli ex-reggenti la Banca Romana rinviando al tribunale civile la determinazione di tali responsabilità.

Le dimissioni di Antonelli accettate

Roma, 4. Un decreto reale datato da ieri accetta le dimissioni di Antonelli da sottosegretario di stato per gli esteri.

Le scuole d'agricoltura

La Sotto Giunta del bilancio d'industria, agricoltura e commercio ha respinto la proposta del ministro Boselli di abolire le scuole superiori d'agricoltura di Milano e di Portici per aprirne invece una sola a Perugia.

Le ferrovie promettono un premio

L'amministrazione delle ferrovie ha deciso di accordare un premio di lire 1000 alla persona che metterà l'Autorità in grado di identificare e trarre in arresto l'ignoto autore dell'aggressione del Sartorio, avvenuta nella scorsa settimana nella galleria delle Grazie a Zoagli.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Il primo maggio — Caccia

Il primo maggio passò tranquillamente; tutti gli operai hanno lavorato tranquillamente.

Si raccomanda ai R. R. carabinieri e alle guardie di Finanza di stare bene attenti per scoprire i contravventori alle leggi della caccia.

Le località dove più facilmente si potranno cogliere questi bracconieri arrabbiati, sono il Valler Vallisina di Ancilotto e Venzon in comune di Cordenons, Fossaluzza, Fontanella, Risore in Comune di Fontanafredda.

La nomina di un nuovo veterinario

Sappiamo che l'egregio nostro amico dott. Zuccolo venne nominato a reggere la condotta veterinaria di Aviano.

Le nostre più sincere congratulazioni ed auguri.

Esposizione artistica Gorizia 1894

Nella seconda metà di Agosto di quest'anno avrà luogo in Gorizia una Esposizione artistica, promossa da parecchi cultori ed amatori di Belle arti.

A tale esposizione potranno concorcorrere oltre agli artisti e dilettanti goriziani, anche quelli della provincia.

Si ammetterranno pure lavori di belle arti di artisti delle altre provincie della Monarchia e dell'estero.

Gli oggetti ammessi all'Esposizione saranno ripartiti nelle seguenti sezioni:

1. Oggetti d'arte antica esposti da raccoglitori d'arte.
2. Lavori di Belle arti esposti da artisti.
3. Lavori di Belle arti e d'arte industriale esposti da dilettanti.

Ognuna di queste sezioni sarà suddivisa in classi e gruppi.

Gli espositori nelle sezioni 2ª e 3ª verranno premiati con diplomi d'onore e menzioni onorevoli, con esclusione degli artisti di altre provincie della monarchia ed esteri.

Con apposito programma e regolamento speciale si renderanno noti prossimamente tanto il giorno dell'apertura dell'Esposizione, quanto tutte le norme direttive per gli espositori.

—

Nessuno disconosce certamente la somma utilità delle pubbliche mostre pel progresso morale e materiale dei popoli.

Nel promuovere quest'Esposizione artistica il Comitato ebbe a precipuo scopo il far conoscere le vere e reali forze intellettuali ed artistiche della nostra città e provincia; come non meno i tesori d'arte antica che quivi abbondano, raccolti con paziente ed intelligente cura dai nostri ricchi ed appassionati amatori e mecenati; e per tal modo offrire alla crescente gioventù negli esempi scorta ed ammaestramento per progredire nei fertili campi dell'arte.

Compreso da questo sentimento, il Comitato esecutivo fa caldo appello ai suoi concittadini e comprovinciali, affinchè si preparino a questa nobile gara artistica, certo che pel loro zelante interessamento, pel numeroso loro concorso e pel valore dei loro lavori, sarà assicurato all'Esposizione il più lusinghiero successo; tanto più in quanto che l'eventuale civanzo netto venne destinato a favore del locale « Istituto dei fanciulli abbandonati, per scopi d'incoraggiamento nelle arti ed industrie.

Gorizia, nel maggio 1894.

Il Comitato esecutivo

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Maggio 5. Ore 8 Termometro 14.

Minima aperto notte 10.4 Barometro 745.

Stato atmosferico: vario - piovoso

Vento: Pressione: stazionaria

IERI: piovoso

Temperatura: Massima 18.2 Minima 11.5

Media 14.37 Acqua caduta: mm. 2

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

5 maggio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 41	Leva ore	4.17
Passa a meridiano	12.3.7	Tramonta	19.24
Tramonta	19.7	Età giorni	30.

Un « festival » per l'infanzia

Lunedì alle ore 13 in una sala del Palazzo Municipale il « Comitato protettore per l'infanzia » terrà un'adunanza alla quale sono invitate 17 associazioni cittadine.

L'oggetto da trattarsi è il seguente: Concretare le basi per un *festival* a vantaggio del Comitato suddetto.

Concorso inutile per mancanza di posti

Lo straordinario numero di domande prodotte al Ministero dell'interno per ottenere la nomina ad agente ausiliare di pubblica sicurezza ed il numero limitatissimo dei posti disponibili (i quali a preferenza debbono essere conferiti a chi già appartenne al personale predetto) non consentono di tener conto di quelle istanze che fossero in avvenire presentate.

L'importante causa del Consorzio Ledra-Tagliamento in Cassazione

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

Abbiamo già detto che l'on. Zanardelli, giunto stamane alle 5.50 è venuto nella nostra citta per affari professionali. Si tratterà alcuni giorni all'Hotel Centrale. Egli è giunto per prender parte, dinanzi la Corte di Cassazione, alla discussione di un importante ricorso Si tratta di una controversia sorta fra l'impresa Battistella-Padovani e il Consorzio Ledra-Tagliamento, che aveva dato in appalto nel 1878 all'impresa stessa lo scavo ed ogni altra opera occorrente alla costruzione di 181 chilometri di canali distributori delle acque, per un importo presuntivamente ritenuto di oltre mezzo milione.

La controvesia sorse alla compilazione del conto finale, per passar poi al collaudo definitivo. La prima citazione fu fatta dall'impresa il 6 gennaio del 1888. La causa quindi dura 6 anni.

E' l'impresa ora che domanda alla Corte suprema che sia annullata una sentenza della Corte d'Appello di Venezia pronunziata nel giugno del 1893.

L'impresa Battistella, di Nervesa di Treviso, ha affidato i suoi interessi all'onor. Zanardelli e all'avv. Gio. Batta Radaelli. Il Consorzio, rappresentato dal presidente del suo Comitato esecutivo, e sindaco di Udine il cav. Elio Morpurgo, sarà difeso dall'avv. Marco Diena.

Lo sciopero delle filatrici è cessato

Siamo lieti di poter chiudere oggi la cronaca di questo sciopero, che fu determinato da cause pienamente giustificate. Le scioperanti avevano le simpatie dell'intera cittadinanza, e, osiamo dire, degli stessi proprietari delle filande, i quali — è duopo convenire — si trovano in quest'anno in una situazione tutt'altro che florida.

Ci duole però che le filatrici siansi abbandonate a qualche atto di violenza contro le compagne che non volevano scioperare.

Verso mezzogiorno le scioperanti si trovavano in via Grazzano sotto la filanda Paruzza.

Esse non sapevano ancora che era già avvenuto il componimento che aderiva alla loro richiesta. Facevano perciò uno schiamazzo immenso, pretendendo che uscissero anche le filatrici del sig. Paruzza.

Quando videro comparire le donne che trasportavano le due grandi caldaie di minestra della Cucina economica per il pasto delle filatrici, le scioperanti impedirono in tut i i modi che la minestra entrasse nello stabilimento. Gettarono sassi e terra nelle caldaie e, parte della minestra andò sparsa per la strada.

Fu davvero una scena comicissima, ma nondimeno deplorevole.

Ancora prima delle ore 16 i soliti capanelli di curiosi si fermavano in piazza V. E. per attendere l'arrivo delle filatrici scioperanti, che dovevano convenire a una pubblica radunanza per sentire il risultato delle pratiche della loro commissione presso il Prefetto; alcuni dicevano che non sarebbero venute.

Sull'angolo del caffè Corazza si notava un gruppo composto dei cons. com. E. Pletti, F. Campaner, prés. del Circolo degli studi sociali, Italico Marsilli pittore decoratore, il falegname L. Sticotti ed altri operai.

Frattanto giungeyano sulla piazza, alla spicciolata le filatrici, riunendosi nei pressi e sotto la Loggia Municipale.

Il cons. com. sig. Pletti erasi recato alla Prefettura, ove aveva conferito coll'Ispettore di P. S. cav. Bertoja, e, ritornato sulla piazza, insieme al signor Campaner, ed altri membri del Circolo degli studi sociali, comunicavano ai diversi gruppi delle filatrici il risultato delle trattative, che però erano già note a gran parte delle medesime.

Era stato cioè stabilito, d'accordo colle filande cittadine, *la giornata di lavoro di 12 ore*; il Prefetto ha poi promesso di interessarsi, d'accordo con la Camera di Commercio, affinchè i filandieri di tutta la provincia s'uniformino a quest'orario, fissato per tutte le stagioni; le filatrici però devono riprendere il lavoro oggi mattina e serbare un contegno corretto avendo ottenuto quanto domandavano, poichè solamente in questo modo potrebbero far valere anche in seguito le loro ragioni.

Il cons. Pletti e gli altri membri del *Comitato* improvvisato, esortando le operaie alla calma, le invitarono quindi a sciogliersi.

In questa triste faccenda dello sciopero delle povere filatrici, il Circolo degli studi sociali s'interessò in molto in loro favore, consigliando però sempre la moderazione.

—

Questa mattina fu ripreso il lavoro in tutte le filande.

Chiusura del Corso di Stenografia

Ier sera ebbe luogo all'Istituto tecnico l'esame di chiusura del corso di stenografia.

Oltre alla commissione esaminatrice presieduta dal cav. Misani e composta del solerte insegnante sig. Caselotti e degli stenografi sig. Muzzatti e dottor Pitotti, notiamo con vero piacere l'intervento del sopraintendente scolastico cav. Leitenburg e del cav. Masciadri, presidente della Camera di Commercio.

Gli alunni presentatisi, i migliori di coloro che frequentarono il corso, diedero bella prova di conoscere il metodo di stenografia Gabelsberger-Noe. Rileviamo che fra gli altri v'erano due agenti di commercio, un alunno giudiziario, un vice cancelliere di Pretura, un impiegato alle R. Poste, un tipografo.

Sarebbe stato desiderabile che gli studenti avessero saputo apprezzare di più l'importanza di questo corso, frequentandolo più numerosi, poichè è così feconda di utilità l'arte stenografica anche per loro, massima per chi intende di seguire gli studi universitari.

Un elogio ben meritato devesi indirizzare all'ottimo e bravo insegnante sig. Caselotti, che da diversi anni lavora fra noi alacremente ed intelligentemente per la diffusione della stenografia.

—

Ecco i nomi degli allievi che si distinsero, con punti su trenta:

Asquini Arduino, tipografo	punti	30
Belli Arturo, vice canc. di Pret.	»	30
Da Corte Paolo, imp. R.R. Poste	»	30
Dorta Guglielmo, studente	»	30
Febeo G. B., alunno giudiziario	»	30
Pagnutti Giov., agente di comm.	»	28
Bravo Aleardo, agente di comm.	»	27

Una pittrice udinese a Trieste

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Trovasi esposto nel negozio Schollian un quadro a pastello di una signorina di Udine, Elisa Tarussio. E' uno studio di testa di donna o un ritratto, — non sappiamo, — elaborato con snellezza di tecnica e vigoria. L'assieme, ha un'aria franca e geniale e rivela nell'autrice facilità di estrinsecazione e sicurezza di delineamento. Nel cartone c'è molto colore, le tinte, però, peccano di convezionalismo e accennano a non molta cura dello studio dal vero.

In complesso però ci pare che i pregi, in questo quadro, siano in numero maggiore dei difetti.

Società fra gl'insegnanti elementari della provincia

Come già abbiamo annunziato si sta ricostituendo l'associazione fra gl'insegnanti elementari della provincia.

Il Comitato promotore si è già costituito, e domani alle 11 terrà una prima adunanza nella quale si discuterà la *circolare programma*, da diramarsi a tutti i docenti della provincia, e lo *statuto sociale*.

Una statistica dolorosa

Secondo una statistica del 1890 del ministero d'agricoltura, morirono in tutto il regno ed in quell'anno, affetti da pazzia pellagrosa, n. 3591 individui. Or bene, il solo Veneto ne ha dato 1238! — tutti morti per non aver cibo sufficiente o sano da mangiare. Risulta dall'ultimo triennio di statistica che la provincia di Treviso ebbe 280 pazzi pellagrosi nel 1889, 342 nel 90 e 466 nel 91.

Disgraziatamente la spaventosa progressione non sembra cessare. Il totale dei pazzi pellagrosi di detta provincia, nel decennio 1882-91, fu di 7791. Un intero esercito! E in ogni anno le tristi note continuano, anzi progrediscono! E lo sanno purtroppo i nostri bilanci provinciali!

Crittogame dannose

Il ministero di agricoltura comunica le seguente nota della stazione di patologia vegetale di Roma: Dopo le recenti pioggie ed il rapido aumento della temperatura sono comparse crittogame dannose agli alberi fruttiferi ed alle leguminose. Perdurando questa stagione si teme il precoce sviluppo della peronospora, perciò a prevenirla gioverà che i viticultori applichino senza ritardo le irrorazioni con solfato di rame e calce.

Un altro arresto in città per l'affare delle banconote false

Abbiamo ieri diffusamente narrato dell'arresto avvenuto in città del litografo *Vittorio Botti* e degli altri tre compiuti a Buia e ad Osoppo, per la eterna istoria delle banconote false da 50 fiorini.

Ieri, in seguito a nuove circostanze risultate fu puro arrestato in città il *Botti Giovanni*, fratello del Vittorio.

Pare che egli si trovi sotto l'imputazione di complicità col fratello l'altro giorno arrestato.

—

Una corrispondenza giuntaci da Artegna c'informa poi diffusamente di altri fatti e di altre circostanze che però non crediamo di rendere pubbliche interamente.

Fra altro ci si dice che uno degli arrestati avrebbe detto che fino ad ora le banconote austriache false stampate recherebbero la bella somma di *cento cinquanta mila fiorini*, e che l'ordinazione fatta sarebbe stata **per un milione.**

Finisce poi col dirci che contemporaneamente agli arrestati a Buia fu disposto perchè altri di quel paese, emigrati ora in Germania e nel Würtemberg, vengano quivi tratti in arresto.

Diamo però queste notizie con riserva.

Campagna bacologica

Ecco le notizie pervenute al ministero di agricoltura sull'andamento della campagna bacologica: I bachi sono nati quasi dappertutto.

La quantità del seme messo a schiudere non differisce gran fatto da quella degli scorsi anni, quantunque non si prevedano prezzi veramente rimuneratori per i bozzoli La foglia si presenta bene e rigogliosa. Negli allevamenti prevalgono generalmente le razze indigene.

Estrazione Croce Rossa

Ieri l'altro si fece a Roma l'estrazione di questa lotteria. Vinse il primo premio la serie 9.731, numero 15; il secondo la serie 2.249, numero 22; il terzo la serie 5.707, numero 39; il quarto la serie 7.250, numero 19; il quinto la serie 10.253, numero 48.

A proposito della Relazione dell'on. Solimbergo

Un egregio collaboratore dell'autorevole *Riforma* molto elogia l'on. Solimbergo per avere « con tanto amore ed elevatezza » svolto un ponderoso tema, vasto e complesso, e scrive:

« Confesso che rade volte m'è accaduto di leggere una Relazione più nudrita di fatti e d'idee, più coscienziosa e nello stesso tempo più *suggestiva* di quella dell'on. Solimbergo sul bilancio preventivo del Ministero degli Affari Esteri che si sta ora discutendo alla Camera.

E' un documento parlamentare di di notevole importanza, sia per la speciale competenza di chi lo dettava, sia è più ancora per la materia in esso trattata. »

—

Un corrispondente da Latisana, che deve essere un *feroce* agrario, fa una punta contro l'on. rappresentante del collegio, perchè questi si dichiarò, dice lui, libero-scambista. E' questione di apprezzamenti; a noi pare che si possa essere liberi-scambisti e ottimi deputati, come è appunto l'on. Solimbergo.

Osserviamo poi che anche il ministro Sonnino si dichiarò protezionista provvisoriamente e per il momento.

La vita in Friuli

L'egregio prof. *Valentino Ostermann* tanto noto fra noi per le sue pubblicazioni di proverbi, usi, costumi friulani, e per la cura e l'amore per tutto ciò che alla nostra provincia si riferisce, ha testè mandato per le stampe (Domenico del Bianco, Editore) un grosso volume (oltre 700 pagine) dal titolo *La vita in Friuli.*

In esso si parla ampiamente, — essendovi pure frapposte leggende fiabe, istorie — sui pregiudizi, sulle superstizioni, sui costumi delle nostre popolazioni per quanto riguardano la cosmografia, la meteorologia, la terra, l'agricoltura, gli animali, l'uomo, il matrimonio (gravidanza, parto, battesimo, allattamento ed allevamento della prole) malattie e cure, longevità, morte, cerimonie funebri, malefici e stregonerie, santi e loro virtù, vita sociale, costumanze varie della vita individuale.

Viaggi di piacere a Vienna e Budapest

Siamo informati che l'Amministrazione ferroviaria esercente la Rete Adriatica disporrà quanto prima per la

effettuazione di una straordinaria gita di piacere dalle principali stazioni a Vienna ed a Budapest a prezzi ridottissimi e con apposito treno speciale da Venezia a Vienna, i biglietti di andata-ritorno che saranno distribuiti per questa circostanza, oltre ad un ribasso eccezionale, avranno anche la eccezionale validità di 24, 27 e 30 giorni, a seconda delle distanze, e saranno valevoli per diverse fermate nelle stazioni intermedie del percorso, tanto in Italia che in Austria.

Arte, Teatri, ecc.

TINA DI LORENZO

A Trieste

L'ottimo *Corriere di Gorizia* stampa:

« La direzione del Comunale di Trieste ha riconfermato la Compagnia Pasta-di Lorenzo per la stagione d'autunno 1896. E' la miglior prova dell'entusiasmo destato dalla brava e vezzosissima prima attrice.

Questa riconferma dà infatti la misura delle impressioni che la Compagnia Pasta e la sua prima attrice lasciano nel pubblico triestino, pubblico non facile sicuramente, e che ha il diritto di esser difficile appunto perchè in quel tempio dell'arte che è il Teatro Comunale ha potuto assistere agli spettacoli di maggior valore e giudicare dei più celebri artisti del mondo.

Tina di Lorenzo ottenendo di venir già oggi accaparrata per quelle scene per il 1896 può andar gloriosa di ciò come di uno dei suoi più incontrastabili successi. »

A Gorizia

Stassera la Compagnia Pasta vi rappresenta *Casa Paterna*; l'aspettativa è vivissima, il teatro è tutto venduto.

Il *Corriere di Gorizia* a questo proposito scrive:

« Questa volta finalmente noi udremo una attrice eletta in tutto il fiore della giovinezza e della bellezza.

Tina di Lorenzo ci giunge in tutto il fulgore e la grazia degli anni giovani, quando l'artita ha i fecondi entusiasmi, lo slancio, la spontaneità, la impronta sua propria.

Più tardi tutto ciò si perfeziona, ma il meglio riesce qualche volta a pregiudizio del bene. Sentiremo ora Tina di Lorenzo, come i nostri vecchi hanno sentito Ernesto Rossi, bello di giovinezza e di fede nell'arte. »

A Udine

Domani sera, alle ore 20.30, riudremo Tina di Lorenzo in una delle migliori produzioni del suo repertorio, in una delle commedie che più danno risalto alle eccezionali sue doti di attrice, in *Casa Paterna* di Sudermann.

Tina ha lasciato un così caro ricordo e un così vivo desiderio di sè, che proprio sarebbe sciupato il tempo speso a farle una *reclame*, della quale del resto ella non ha mai bisogno e tanto meno poi dove ha avuto modo di farsi apprezzare al suo vero, grande valore.

Siamo sicuri di un teatro bellissimo per quantità e qualità di pubblico e con la di Loreuzo saranno con piacere risalutati dagli Udinesi il cav. Pasta e gli altri valenti attori che la circondano.

Al *Minerva* domani sera si rappresenterà oltre *Casa paterna* anche la brillante farsa *Paletot*.

Prezzi: Ingresso alla platea L. 1 — Sott' ufficiali cent. 50, ragazzi cent. 50, Loggione 40 — Palchi L. 10 — Poltrona L. 2 — Sedia L. 1.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 20 3[4 si darà: *La rivincita*, commedia in 4 atti di Teobaldo Ciconi; indi *Aria e Duetto* nell'opera buffa *Pipélet*.

Domani: *Causa celebre*, dramma interessante in 5 atti di A. D'Ennery.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 26° fanteria eseguirà domani dalle ore 19 alle 20.30 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Conover » — Arnold
2. Mazurka « Edvige » — Parravicini
3. Coro Polacca e Finale « Atto I. » — Guarany
4. Valzer « Trés-Iolie » — Waldteufel
5. Gran Duetto (Atto 4°) « Gli Ugonotti » — Meyerbeer
6. Marcia « Eco del Vesuvio » — Gerboni

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

3 e 4 maggio 1894

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.80 a 2.10 al kilo
Uova	» 0.48 » 0.54 alla dozzina

FRUTTA

Pomi	al quint.	da L. 20.— a —.—
Ciliege	»	» 100.— » —.—
Noci	»	» 30.— » —.—
Pomi di terra	»	» 7.50 a —.—

Ieri alle ore 4 pom., dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, spirava nel bacio di Dio il

dott. BARTOLOMEO SGUAZZI

La moglie addoloratissima ne dà il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Udine 5 maggio 1894

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 5 1[2 pom. partendo da via del Sale.

E' pur troppo una notizia che non giunse inaspettataci ma sempre dolorosa, quella della morte del dottor

BARTOLOMEO SGUAZZI

ieri tratto alla tomba da crudo morbo, che da qualche tempo l'affligeva.

Uomo di specchiate virtù, medico distinto e della città nostra e delle ferrovie, valente nell'arte che professava; la sua morte sarà compianta da quanti l'hanno conosciuto e da quanti, come noi, poterono apprezzare le sue qualità distinte e come medico e come cittadino.

La Redazione

ACQUA DI CILLI

Vedi in 4ª pagina

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via del Corso, n. 8. E' uscito il numero 14 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 6 — semestre L. 4. — trimestre L. 2.25.

Liquidazione

Io sottoscritto, unico proprietario dell'antica ditta

ANDREA TOMADINI

con negozio in Mercatonuovo, desiderando ritirarmi dal commercio, ho stabilito di liquidare tutto il mio deposito, il quale comprende un completo assortimento di generi di manifatture a prezzi ridottissimi, percui credo dirigerle la presente sperando di essere favorito di una visita ed acquisti.

Resta anche incaricato il mio procuratore sig. **Giuliano Del Mestre,** per la definizione di qualunque pendenza.

Con stima

GIUSEPPE TOMADINI

COMUNICATO

Antica e primaria **Compagnia d'assicurazione** ricerca per la Provincia di Udine abile ed attivo produttore per i Rami Incendio e Vita. Retribuzione fissa e provvigione sugli affari.

Offerte U. Z. fermo posta, Udine.

AVVISO

Il sottoscritto avverte il pubblico che da Lunedì 30 Aprile corrente in poi dalle 8 ant. alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo la liquidazione giudiziale delle merci della oberata ditta Marchesi successore Barbaro esistenti nel negozio sito in via Mercatovecchio.

Udine, li 27 aprile 1894.

Il Curatore

Avv. VITTORIO GOSETTI

Il mirto delle principesse inglesi

Nel giardino della residenza reale di Osborne vi è una grossa pianta di mirto, cresciuta da un ramoscello, preso dal mazzo di fiori nuziale della Principessa reale (ora Imperatrice Federico) nel 1858.

Ogni sposa della famiglia reale d'Inghilterra ha colto un ramo da quella pianta per il suo mazzo di fiori nuziale, e due fronde ne sono state mandate ultimamente a Coburgo per le nozze della principessa Vittoria Melita.

Perfino la duchessa di Coburgo, sorella dello Czar attuale, quando sposò il duca di Edimburgo ne ricevette a Pietroburgo un ramoscello, mandatole appositamente dalla Regina Vittoria.

Una dote di 15 milioni

Annunziasi che Don Scipione Borghese ufficiale di cavalleria, figlio del Principe Paolo Borghese, si è fidanzato colla duchessina De Ferrari Galliera, genovese, nipote della Duchessa di Galliera e che gli porterà la dote 15 milioni di lire.

Telegrammi

Disastro ferroviario
Morti e feriti

Amsterdam, 4. Un'orribile catastrofe ferroviaria avvenne ieri nelle vicinanze di Rotterdam. Il treno-lampo notturno fra Parigi Brusselles a Rotterdam, che corre con fulminea rapidità, si scontrò con un treno merci composto di carrozzoni carichi di petrolio. In seguito al contatto con la macchina i vagoni del treno merci presero fuoco e ne seguì una terribile esplosione. In pochi minuti i due treni ardevano, avvolti in un vero mare di fuoco. I passeggieri e gli impiegati ferroviari pazzi di terrore, emettendo strazianti grida, cercavano di salvarsi attraverso le fiamme; 150 riuscirono a salvarsi; sette rimasero feriti gravemente, 20 riportarono lievi ustioni. Due impiegati ferroviari rimasero morti, due passeggieri feriti morirono nel corso della notte. Tutto il bagaglio e parte della posta andarono preda delle fiamme, però le spedizioni di denaro furono salvate dal fuoco. Credesi che lo scontro sia avvenuto in causa di un errore nello scambio dei segnali.

Ulteriori notizie recano che andarono bruciati 42 carrozzoni. Dalle macerie furono estratti 3 cadaveri carbonizzati. Il numero dei feriti ascende a 40. La stazione di Pzeremberecht bruciò durante tutta la notte. Responsabile del disastro è un guardiano ferroviario che si era ubbriacato. Il governo ha inviato sopraluogo una commissione d'inchiesta.

I meetings
contro le persecuzioni ai rumeni

Budapest, 4. Notizie dalla Rumania recano che i *meetings* tenuti ieri in cinque città di quel Regno per protestare contro le persecuzioni che i magiari fanno subire ai rumeni di Transilvania e Ungheria, riuscirono imponenti per straordinario concorso. Vennero spediti telegrammi di simpatia ai Comitato nazionale rumeno ed in ogni *meeting* si spedì un telegramma al re Carlo.

Vi saranno a Bucarest ed a Jassy altri *meetings* ai quali vi saranno rappresentate tutte le città del Regno, domenica 6 maggio.

Regna in tutta la popolazione un grandissimo fermento.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 maggio 1894

	4 mag.	5 mag.
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.50	87.40
» fine mese	87.60	87.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88.—	88 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	293.—	293.—
» Italiane 3 %	273.—	273.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	472.—
» » » 4 ½	482.—	482.—
» Banco Napoli 5 %	430.—	428.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	850.—	850.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	600.—	600.—
» » Mediterranee	460.—	460.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.75	111.40
Germania »	137 90	137.50
Londra	28.15	28.10
Austria-Banconote	2.26.—	2.24.50
Corone in oro	1.12	1.12—
Napoleoni	22.33	22.32
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	78.25	78.70
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Cura primaverile

Nelle prime settimane della primavera si usa di solito curarsi dei disturbi avvenuti nelle funzioni corporali col sistema di vita tenuto durante l'inverno. Per questo scopo viene indicata da autorità mediche la

MATTONI
GIESSHÜBLER
AQUA ACIDULA
alcalina purissima

tanto come mezzo di cura da per se stessa quanto come preparazione ai bagni di Carlsbad, Marienbad, Franzensbad ed altri luoghi di cura. (VI)

Si trova nelle principali farmacie

ZOLFO PER LE VITI

Presso la Ditta F.lli Dorta si trova il deposito dello

Zolfo doppio Raffinato di Rimini

e del *solfato di rame* per le viti.

Viticultori

Oltre alle tanto rinomate

POMPE IRRORATRICI

per dare il solfato di rame alle viti costruite sia in rame che in legno secondo gli ultimi sistemi e garantite per solidità e perfezione di lavoro, possiedo pure il

PREMIATO SOFFIETTO A MOLINO

che ebbe già nel decorso anno un grandioso successo poichè fino ad oggidì riconosciuto il più perfezionato pel suo modo di disporre lo zolfo sulle foglie (spolverizzato mediante il molino sito internamente) offrendo anche il vantaggio del 40 per cento di zolfo,

Trovasi pure fornito di tubi di gomma, dischi e valvole di ricambio di qualunque dimensione ed assume qualsiasi riparazione.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

ELLERO AEESSANDRO

Piazza V. E. « Tabaccaio - Cambiovalute »

UDINE

D'AFFITTARSI

col primo settembre 1894

la Casa ad uso Osteria e Stallo all'insegna del *Leon Bianco* in questa città, ponte Poscolle.

Per trattative rivolgersi in Via Zanon, N. 16.

BANCA DI UDINE

ANNO XXII — 22° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 — L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi — » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 313,032.97
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale	L. 854,182.97

SITUAZIONE GENERALE

31 Marzo	ATTIVO.	30 Aprile
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 237,862.76	Numerario in cassa	» 158,767.13
» 3,917,666.04	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 3,877,458.40
» 7,311.60	Effetti in protesto e sofferenza	» 7,487.28
» 798,782.47	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 843,138.27
» 300,000 —	Riporti attivi	» 200,000.—
» 729,985.91	Valori pubblici di nostra proprietà	» 707,927 17
» 308,017.50	Valori pubblici applicati alla riserva	» 308,017.50
—.—	Cedole da esigere	» —.—
» 596,424.58	Conti correnti garantiti da deposito	» 654.497.14
» 170,819.61	Detti con banche e corrispondenti	» 113,456.33
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,574,740.40	Depositi » antecipazioni	» 2,612,730.60
» 1,501,792.55	Depositi liberi a custodia	» 1,515,880 55
» 28,753·90	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 37,760.72
L. 12,006,157.32		L. 11,871,121.09

31 Marzo	PASSIVO.	30 Aprile
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 313,032.97	Fondo di riserva	» 313,032.97
» 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 2,625,014.77	Conti correnti fruttiferi	» 2,483,208.13
» 2,447,823.16	Depositi a risparmio	» 2,405,838.94
» 516,885 22	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 483,848.62
» 597,136.64	Conto Titoli	» 600,458.04
» 6,227.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 5,197.57
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,574,740.40	Depositanti » antecipazioni	» 2,612,730 60
» 1,501,792.55	Depositanti liberi a custodia	» 1,515.880 55
» 117,354.54	Utili lordi del corrente esercizio	» 144,775.67
L. 12,006,157.32		L. 11,871,121.09

Udine, 30 aprile 1894.

Il Sindaco **F. Braida** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¾ dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.**
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 marzo 1894	L. 2,625,014.77	
Depositi ricevuti in aprile 1894	» 690,682.68	
	L. 3,315,697.45	
Rimborsi fatti in aprile 1894	» 832,489.32	
Esistenti al 30 aprile 1894		L. 2,483,208.13

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo 1894	L. 2,447,823.16	
Depositi ricevuti in aprile 1894	» 103,986.23	
	L. 2,551,809.39	
Rimborsi fatti in aprile 1894	» 145,970.45	
Esistenti al 30 aprile 1894		L. 2,405,838.94
	Totale	L. 4.889,047.07

GRASSI e CORBELLI

MANIFATTURE e SARTORIA

Via Paolo Canciani e Rialto - **UDINE** - Via Paolo Canciani e Rialto

Assortimento stoffe da uomo e da signora - Impermeabili specialità - Pelliccerie - Mode - Confezioni, ecc.

Il tagliatore sig. **LUIGI CORBELLI** garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova, taglio elegante e preciso ed una accurata confezione. **Prezzi di massima convenienza.**

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

SAPOL
A. Bertelli e C. DEPOSÉ

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano)

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** — **Parere di Autorità Mediche**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. I' «Crelium» rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con se il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof Ernest Harth, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi 26, a L.* **1** *il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L.* **2.75** *e dodici pezzi L.* **9.50,** *franchi di porto in tutto il Regno.*

Trovasi anche in tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

UN BEL COLORITO

si ottiene colla cura primaverile del sangue usando il

Ferro China - Bisleri

DI

F. BISLERI — MILANO

liquore stomatico ricostituente squisito, di grande giovamento per gli anemici.

Il FERRO CHINA-BISLERI preso coll'

ACQUA DI NOCERA UMBRA

ALCALINA GAZOSA

facilita la digestione e corrobora gli stomachi deboli

ELIXIR SALUTE si vende all'Ufficio del nostro Giornale a L. 2.50 la bottiglia

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

Le Maglierie igieniche HERION
AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA
(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

RIMEDIO CONTRO LA TISI
con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor BANDIERA

preparata dal Chim. Farm.

GAETANO LA FARINA di Palermo

La **pozione antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringite e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'apettito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sino da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsias **emorragia**, interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metcorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica**, *preparata dall'illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dottor D. Marini

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 5.

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Povertà del Sangue.

Si può constatarla dalla pallidezza del volto, indebolimento fisico e morale, tristezza continua, eruzioni cutanee e dimagramento. Questo stato anormale dell'organismo perdurerà fino che il sangue non abbia riprese le sue qualità e proporzioni fisiologiche; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce è soda, fornisce al sangue debole ed acquoso di sostanze vivificanti le quali ricostituiscono tutto il sistema prevenendo le malattie consuntive (Tisi, Scrofola, Rachitismo) che derivano dalla povertà del sangue.

DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita ai minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE
Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DA 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. — PEI DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO

AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

«DENTOL»
DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «**DENTOL**» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «**DENTOL**» e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI** la POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell'Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «**DENTOL**» come della vera Acqua «**DENTOL**» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti